

Bonus bebè in busta paga: fino a tremila euro per aiutare i neogenitori

Ori Martin lo eroga dal 2022, Imbal Carton valuta di aprire un nido con altre aziende e sostiene anche chi si sposa

Caso per caso

■ Alla Euroacciai il bonus bebè nasce negli anni Novanta. «È un gesto che premia chi costruisce una famiglia - commenta l'imprenditrice Alberta Marniga -. Inizialmente ammontava a 500mila lire, diventate 500 euro, ora erogati sottoforma di welfare». L'azienda di Villa Carcina che conta 45 dipendenti premia anche chi si sposa e chi raggiunge i 20 anni di carriera. Inoltre, «abbiamo un servizio di telemedicina al quale i dipendenti e i loro familiari possono ricorrere, con una telefonata, 24 ore su 24, tutti i giorni, per ottenere indicazioni utili e ricette non coperte dal Sistema sanitario».

Grande sensibilità si respira anche alla Ori Martin: dal 2022 quando arriva un bebè l'acciaieria (500 dipendenti in città, 120 a Ospitaletto) mette nella busta paga dei neogenitori tremila euro lordi (per un totale erogato di 78mila euro nel 2022 e 75mila quest'anno). In più stanzia 500 euro l'anno se il figlio frequenta il nido, 200 se va alle medie, 400 alle superiori e 600 all'università.

«Più che le cifre conta il principio - dice Roberto de Miranda, del cda di Ori Martin -, che risponde alla responsabilità sociale delle imprese. Auspichiamo che questa buona pratica si diffonda».

Tante spese. Il bonus bebè è realtà da tempo nel gruppo Farco. E da quest'anno è stato introdotto (mille euro) pure nella Cittadini Spa di Paderno. Per l'imprenditrice Pia Cittadini «è un segno che dimostra attenzione alla famiglia. E ci consente di dire: "noi ci siamo". Avere un figlio comporta tante spese, vogliamo che i dipendenti possano contare sul nostro aiuto».

La novità è stata introdotta quest'anno anche alla Imbal Carton che conta 155 dipendenti (tra Prevalle e Cremona) e 15 collaboratori a tempo pieno. Come spiega Michele Lancellotti, ceo, «siamo diventati una società benefit e questo comporta ulteriori responsabilità sociali e ambientali». Responsabilità che si traducono, tra le altre cose, nell'impegno a «valorizzare le presenze femminili in termini numerici e di posizione nell'organigramma

Alla Euroacciai primi contributi negli anni '90, ora c'è pure un servizio di telemedicina per la famiglia



Col cuore. Lancellotti (al centro) con due dipendenti premiati

aziendale» e nell'impegno a sostenere i dipendenti che mettono su famiglia. Da qui la scelta di inserire in busta paga mille euro quando nasce un bambino e 500 euro quando ci si sposa. Ora nei progetti di Lancellotti c'è anche un nido aziendale: «Da soli non potremmo farcela. Abbiamo chiesto ad altre aziende locali di collaborare. Un primo "sì" è arrivato dalla Ivar di Prevalle». Si parla invece di bonus nozze nel Bonomi Group. Per Aldo Bonomi questo «piccolo presente economico è un segno di vicinanza alle persone e di appartenenza al gruppo. Desideriamo essere una grande famiglia e condividere con i nostri collaboratori i passaggi più importanti della vita terrena non solo lavorativa».

Un «bonus nascita figli» è inserito nel «Pacchetto giovani» di Intesa Sanpaolo ed è un contributo erogato dalla banca

per ogni figlio nato entro 10 anni dall'assunzione. A ciò si aggiungono il nido aziendale e il contributo welfare (120 euro) per ciascun figlio fino ai 24 anni. E ancora: Cembre Spa propone un premio matrimonio o unione civile (250 euro), un premio nascita (250), il pacco libri per i figli dei dipendenti che frequentano con profitto le medie e le borse di studio (48.200 euro per il 2023). Niente bonus bebè, ma «qualcosa di più», infine, alla Aso Siderurgica. «Nel 2006 abbiamo adottato un pacchetto di misure di accompagnamento alla maternità - spiega la presidente Paola Artioli -. Misure utili anche a facilitarne il rientro. Qui garantiamo orario flessibile, telelavoro e part time crescente. Il costo organizzativo c'è, ma a noi interessa fidelizzare le persone e creare un buon clima aziendale». // B. BERT.